



# Bonus 5.0, più fondi alle imprese

## Agevolazioni

Per gli esodati ripristinate le risorse della manovra con 200 milioni in più

Copertura al 90% per beni strumentali e al 100% per l'efficienza energetica

Sconto bis sulle accise: il 40% delle coperture dall'extragettito dell'Iva

Con l'accordo raggiunto al ministero delle Imprese, le risorse promesse a novembre scorso agli "esodati" di Transizione 5.0, pari a 1,3 miliardi, tornano tutte alla loro destinazione originale. Le imprese strappano altri 200 milioni, che portano la dote complessiva a 1,5 miliardi, andando a coprire il 90% del fabbisogno di 1,65 miliardi chiesto dalle aziende che erano rimaste senza finanziamenti alla fine dello scorso anno. In questo modo, sarà possibile garantire un finanziamento degli investimenti agevolati fino al 90% per i beni strumentali e al 100% per l'efficienza energetica. Intanto è

caccia alle coperture per il decreto legge atteso domani in consiglio dei ministri che punta a prorogare il taglio delle accise fino all'1-2 maggio. Il 40% delle coperture arriverà dall'extragettito Iva determinato dall'aumento dei prezzi dei carburanti.

**Mobili, Pace, Picchio e Trovati** — a pag. 2-3

## Soddisfazione unanime dal mondo delle imprese

### Le reazioni

Giudizi positivi per attenzione ricevuta dal governo e per le risorse date

Soddisfazione per l'attenzione ricevuta dal governo, per le risorse confermate e aumentate, per il rapporto di fiducia. Dal mondo imprenditoriale c'è una unanime soddisfazione e sono molti i commenti arrivati ieri, dai territori e dalle categorie. «È un risultato importante che premia lo sforzo di **Confindustria** e delle territoriali, la competitività viene rafforzata», dice Andrea Amalberto, presidente **Con-**

**findustria** Piemonte. «Un passaggio importante, anche a garanzia dell'iperammortamento. Abbiamo apprezzato l'immediata disponibilità. Gli investimenti sono essenziali per la competitività», condivide Marco Gay, presidente Unione Industriali Torino. «Il ripristino dei fondi mette fine ad un'ingiustizia verso le imprese che credono nell'innovazione», commenta Giuseppe Pasini, presidente **Confin-**

**dustria** Lombardia. «Un risultato non scontato, possibile grazie al lavoro intenso di **Confindustria** e delle associazioni», sottolinea Paolo Streparava, presidente **Confindustria** Brescia. Per Paola Carron,



Peso: 1-9%, 3-18%

presidente **Confindustria** Veneto Est, «è fondamentale attuare le misure. Da una collaborazione pubblico-privato può nascere una politica industriale solida». Giuseppe Riello, presidente **Confindustria** Verona, allarga il raggio ai temi della competitività: «l'energia resta una priorità, scontiamo un gap nei confronti degli altri paesi».

Il ripristino delle risorse, per Michelangelo Agrusti, presidente di **Confindustria** Alto Adriatico, «è un segnale importante, frutto della coesione del sistema delle imprese e dell'impegno del presidente Orsini. Ora servono tempi certi e stabilità normativa». Per Luigino Pozzo, presidente **Confindustria** Udine, «la coperta è corta, ma questo passo era necessario per dare fiducia alle imprese». E sulla necessità di agire in fretta ha insistito Barbara Beltrame, presidente **Confindustria** Vicenza: «ci auguriamo che questa correzione non venga compensata con altri aggravii». Per Sonia Bonfiglioli, presidente di **Confindustria** Emilia Area Centro, «è un risultato importante, un segnale

di grande attenzione».

Soddisfatto anche Giuseppe Biazzo, presidente **Unindustria** Lazio: «il ripristino delle risorse ristabilisce il necessario quadro di certezze». «Il governo ha compreso l'allarme, c'era preoccupazione, servono strumenti efficaci», ha commentato Francesco Somma, presidente di **Confindustria** Basilicata. «I nostri imprenditori sono pronti a investire ma c'è bisogno di fiducia», ha sottolineato Mario Aprile, presidente di **Confindustria** Bari e BAT. «Si riallinea il quadro normativo agli impegni assunti, è un risultato importante», dice Luigi Rizzolo, presidente **Sicindustria**.

L'importanza di vedere riconosciuto il valore delle imprese, in questa fase difficile, è il punto su cui insiste Paolo Mascarino, presidente di **Federalimentare**. Il presidente di **Anima**, Pietro Alimici, sottolinea che si potrà andare avanti negli investimenti e nell'innovazione. «Stabilità e chiarezza sono indispensabili per chi fa investimenti», commenta Riccardo Rosa, presidente **Ucimu**. «Un grande segnale di attenzione e

ascolto per il sistema produttivo», scrive in una nota **Federlegno**. Soddifazione anche da parte di **Asstel** che ora attende a breve il decreto sull'iperammortamento.

Tra le altre categorie, **Confartigianato** parla di «certezza ridata alle imprese», **Confesercenti** ha apprezzato lo sforzo, **Confapi** invita ad andare avanti con il lavoro di squadra. Positivo il giudizio di **Coldiretti** e **Federdistribuzione**. Per **Legacoop** si va nella giusta direzione; **Concommercio** e **Cna** sottolineano la presenza al tavolo delle associazioni veramente rappresentative. **Concooperative** ha evidenziato la necessità di certezza in una fase così instabile ed ha avanzato una serie di proposte al governo, tra cui stabilizzare gli incentivi all'innovazione.

—N. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-9%, 3-18%